

# Colture compromesse e serre distrutte «Servono sostegni»

## RAVENNA

Di fronte a danni per centinaia di migliaia di euro solo nel Ravennate, la Coldiretti chiede «rapidi sostegni per ripartire». Sembra infatti non esserci pace per l'agricoltura dopo l'ennesimo episodio di maltempo che sabato ha provocato «danni incalcolabili sia in quelle poche zone che erano state risparmiate dalle alluvioni che in aree già duramente provate dalle calamità di maggio». In queste ore l'associazione sta facendo una puntuale ricognizione dei danni insieme agli imprenditori agricoli, tra raccolti compromessi e serre e capannoni distrutti dalla forza del vento. I danni più ingenti interessano una vasta area che va da Voltana di Lugo, a Chiesanuova, da Taglio Corelli ad Alfonsine, Conventello, Savarna sino a Grattacoppa. Su questa linea, infatti, secondo le prime verifiche



Meli sradicati dal vento

dei tecnici di Emilia-Romagna Meteo, sarebbe transitato un vero e proprio tornado. Ma danni importanti si segnalano anche tra Conselice e Lavezzola e tra Fuisignano e Bagnacavallo, aree in parte già colpite dall'alluvione. A seguito di sopralluogo e sulla base delle informazioni che arrivano dai soci, la Coldiretti ha stima-

to «danni per centinaia di migliaia di euro tra frutteti spezzati, ettari di vigneti completamente piegati, frutti che si stavano avviando a maturazione (pesche tardive, pere, mele) finiti a terra, ma anche interi appezzamenti di orticole, comprese zucche, meloni e cocomeri, annientati dalla forza distruttiva del vento». Quadro che si somma a serre divelte, capannoni, anche in muratura, danneggiati e macchinari compromessi. In alcuni casi il maltempo ha dato il colpo di grazia a frutteti e orti già ridotti ai minimi termini ed a colture che in alcuni casi erano state riseminate o ritrapiantate a seguito dei danni provocati da gelo e alluvione. «Purtroppo regna inevitabilmente sconforto ed impotenza tra i produttori agricoli – afferma una nota della Coldiretti Ravenna – che ora dovranno andare incontro ad un aumento dei costi per salvare quanto possibile del raccolto di quest'annata già tragica e cercare di mantenere positivi i bilanci aziendali. E' indispensabile quindi che dalle istituzioni, a più livelli, arrivino rapidamente aiuti e ristori, anche per far fronte alle perdite di produzione e quindi di quote di mercato che temiamo non sarà facile recuperare in futuro».